



Al Comune di Signa
Settore 3 - Programmazione Territorio
c.a. Arch. Filippo Falaschi
PEC comune.signa@postacert.toscana.it

Oggetto: Variante al Piano Attuativo per il Recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai in SIGNA (FI), VIA DEI RENAI - FASE PRELIMINARE di definizione del Rapporto Ambientale V.A.S. – ai sensi dell'art. 23 e art. 73ter della L.R.T. n.10/2010 e smi. **Contributo di competenza.**

Vista la richiesta di contributo pervenuta con nota Ns prot. 392978 del 14/10/2022 e 393463 del 17/10/2022 e integrata con nota Ns prot. 424044 del 08/11/2022 per l'avvio del procedimento di cui all'oggetto, in relazione alle competenze di questo Settore siamo a comunicare quanto segue.

A titolo collaborativo si ripercorre quanto emerso nell'ambito del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale relativamente al progetto di completamento con modifiche non sostanziali del lotto 3 – Lotto finale per il recupero delle aree di cava e per il completamento del Parco Naturale dell'Isola dei Renai, in Comune di Signa (FI):

- con nota 281827 del 12/08/2020 lo scrivente Settore ha chiesto nel parere di competenza che la pendenza della scarpata bordo lago rappresentata nell'area 1 dalla sezione 7 e dalla sezione 9 (parte orientale del lago principale), venga ridotta a 1 su 2 (pendenza del 50%), compatibilmente con la sistemazione definitiva dell'area. Tale riduzione di pendenza è stata richiesta per motivi di stabilità soprattutto in occasione degli eventi alluvionali. Si prendeva inoltre atto dell'adeguamento del perimetro di escavazione mantenendo una distanza di almeno 10 m dall'arginello interno alla cassa di espansione.
- nella successiva Conferenza di Servizi del 27/10/2020 è stato inoltre chiarito che nel momento in cui i lavori della cassa di espansione andranno ad interessare l'area di cui alla prescrizione a) della D.G.R. 295/19 i terreni abbiano raggiunto il previsto grado di costipazione e che pertanto i lavori di ripristino dello stato dei luoghi dovranno essere effettuati con congruo anticipo, realizzando un sovraccarico di circa 2 metri nell'area di interferenza con il previsto arginello.

Preso atto che il progetto è teso al mantenimento del perimetro di escavazione, andando invece ad approfondire la base dello scavo fino al contatto litostratigrafico con le sottostanti argille nelle aree individuate nella tavola grafica come: Lotto 3 area A, Lotto fin. Area B, C, D.

Tenuto conto che tale operazione comporterà un approfondimento dello scavo di circa 5 m, passando dagli attuali 22-23 m s.l.m. della base dello scavo, ai circa 18 m s.l.m., e considerato che il piano campagna è posto a circa 35 m s.l.m., si verrà a creare una scarpata con altezza complessiva di 17 m, di cui circa 11 al di sotto del pelo libero del lago.

Considerato inoltre che:

- a) il ripristino della scarpata del bordo lago al di sotto del livello del pelo libero avviene per scarico delle terre da bordo lago senza un controllo della morfologia della scarpata immersa e senza poter eseguire una compattazione delle terre di riempimento;
- b) in occasione degli eventi di piena si verifica l'allagamento dell'area (destinata a cassa di espansione) durante il quale possono verificarsi fenomeni diffusi di scivolamento delle scarpate immerse e arretramento delle sponde;



- c) il limite di escavazione in alcune aree si avvicina sensibilmente alle arginature della cassa di espansione, e che per i motivi sopra esposti questo può determinare un grave pericolo per la stabilità delle opere;

tutto ciò premesso, si ritiene che l'attuazione di quanto previsto dal progetto sia da subordinare ad approfondimenti conoscitivi idrogeologici e geotecnici riguardo alla stabilità delle scarpate immerse e delle sponde del lago, individuando metodologie di ricostituzione delle scarpate che diano garanzia di stabilità nel tempo, con particolare riferimento alle interferenze con le opere idrauliche e di bonifica presenti ed in fase di realizzazione. In ogni caso si segnala che l'approfondimento dell'Area B del lotto finale già non sembra compatibile, per la sua vicinanza, con la stabilità delle opere della cassa di espansione.

Si ricorda in ogni caso che, in ottemperanza all'art. 104 della L.R. 65/2014, le indagini geologiche, idrauliche e sismiche di supporto alla variante dovranno essere realizzate in conformità alle Direttive approvate con D.G.R. 31/2020, e depositate presso questo Settore per il relativo controllo con le modalità di cui al D.P.G.R. 5/R/2020.

Distinti saluti

Il Dirigente
Ing. Fabio Martelli

P.O. Geol. Andrea Salvadori
Referenti della pratica:
Geol. Andrea Reggiannini – andrea.reggiannini@regione.toscana.it
Geol. Federico Marini 055 4385947 – federico.marini@regione.toscana.it